

IVANA FIORE¹, ANTONIO TAGLIACOZZO¹, PAOLA GERMONI², ALESSANDRA GHELLI³, GIULIA BOETTO⁴

¹Polo Museale del Lazio. Museo Nazionale Preistorico Etnografico "L. Pigorini", Sezione di Bioarcheologia, Roma, Italia

²Soprintendenza Speciale per i beni Archeologici di Roma, Sede di Ostia

³Collaboratrice esterna, Soprintendenza Speciale per i beni Archeologici di Roma, Sede di Ostia

⁴CNRS Centre Camille Jullian, Aix en Provence – Francia

I resti animali di età romana rinvenuti in livelli del II-III sec. d.C. a Isola Sacra (Fiumicino)

The animal remains of the Roman period found in 2nd-3rd century A.D. layers at Isola Sacra (Fiumicino)

Riassunto - Nel corso di scavi effettuati dalla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, in prossimità dell'antica linea di costa laziale, è stata rinvenuta un'imbarcazione fluvio-marittima databile alla prima metà del III sec. d.C. Lo scavo ha permesso di recuperare resti faunistici da almeno quattro strati di riempimento del relitto, relativi a momenti precedenti e successivi all'affondamento dell'imbarcazione, e risultato, in gran parte, di scarichi di un vicino insediamento. I resti faunistici recuperati si riferiscono esclusivamente ad ungulati domestici: maiale, bue e ovicapri rappresentati in prevalenza da individui giovani adulti e adulti di prima classe. Sono presenti anche rari resti di equidi. Tra i diversi strati sono state individuate differenze nei rapporti tra le specie e sono state riscontrate anche particolarità nella rappresentazione delle parti anatomiche. Soprattutto nello strato di oblitterazione del relitto si nota un particolare insieme di larghe porzioni craniali di bue e di ovicapri, associati a numerosi frammenti ceramici. I diversi rapporti tra le specie animali e la presenza di larghe porzioni di cranio con tracce di macellazione potrebbero indicare, in quest'ultima fase, un utilizzo degli animali diverso da quello esclusivamente alimentare.

Summary- A fluvial-maritime shipwreck, called "Isola Sacra 1", was discovered near the ancient coastline of Latium during the excavations carried out in 2011 by the "Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici" of Rome. The boat was built according to a typical construction method of the Graeco-Roman period and can be dated to the 3rd century AD. The excavation allowed recovering animal remains from at least four of the filling layers. There are therefore bones accumulated both before and after the sinking of the boat, most of which are probably to represent waste from a nearby settlement. The animal remains recovered are referable only to domestic ungulates: pigs, cattle and sheep/goats mostly represented by young adults and prime adults. Very few horse bones have also been found. Difference in the ratio among proportion of the main species and in the representation of anatomical parts by layers have been also identified. A particular assemblage of large cranial portions of cattle and sheep/goats together with abundant pottery have been noted in particular in the layer of obliteration of the wreck. The different ratio among frequencies of species and the occurrence of large portions of skulls with butchery marks may indicate that these animals were not only a source of food in this late phase.

Parole chiave: Imbarcazione fluvio-marittima, Ungulati domestici, Porzioni anatomiche, Tracce di macellazione
Key-words: Fluvial-maritime shipwreck, Domestic ungulates, Anatomical parts, Butchery marks

INTRODUZIONE

Nel corso di scavi effettuati nel 2011 dalla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, in prossimità dell'antica linea di costa laziale, in occasione dei lavori per la realizzazione del Nuovo Ponte della Scafa e relativa viabilità accessoria (Fiumicino - località Isola Sacra) è stato rinvenuto lo scafo di un'imbarcazione fluvio-marittima, denominata "Isola Sacra 1", conservata per circa 12 m di lunghezza e 5 m di larghezza. L'imbarcazione è costruita secondo un sistema tipico dell'epoca greco-romana "a tenoni e mortase", ed è databile entro la prima metà del III sec. d.C. (Boetto *et al.* in stampa). Lo scavo ha permesso di recuperare resti faunistici da almeno quattro strati: quello relativo al relitto, i due strati di riempimento e lo strato di oblitterazione dello scafo (Tab. 1). Si tratta quindi di resti ossei accumulatisi, tra il II e III sec. d.C., sia in precedenza e sia successivamente all'affondamento dell'imbarcazione, probabilmente a seguito di scarichi di rifiuti da un vicino insediamento.

IL RELITTO ISOLA SACRA 1

Il relitto è stato rinvenuto nell'area 4 (Fig. 1), sotto una sequenza stratigrafica di limi argillosi e sabbie, alla profondità di -1,40 m s.l.m. (-2,80 m p.c. ca). L'imbarcazione dal punto di vista architettonico è assimilabile ai natanti del tipo "romano imperiale", costruito con il metodo a "guscio portante"; funzionalmente, invece, appartiene alla famiglia delle *horeiae*: imbarcazioni con prua a specchio, adibite al servizio portuale e, nel caso dei natanti più piccoli, anche alla pesca (Pomey, Rieth 2005). Conosciute da numerose rappresentazioni iconografiche, sono note anche da alcuni esempi archeologici, quali i due relitti rinvenuti alla fine degli anni '80 del secolo scorso a Tolone e il relitto Napoli C scoperto a Napoli nel 2004 (Boetto 2009). Lo studio della sequenza stratigrafica, compresa tra gli strati su cui poggia il relitto e il piano attuale di

campagna, ricca di materiali archeologici (materiale ceramico riconducibile a varie classi e tipologie - particolarmente interessante il riconoscimento di contenitori da trasporto - alcune monete, resti ossei animali e manufatti in fibra vegetale), offre un preciso quadro cronologico. In base ai dati raccolti, il *terminus ante quem* per il naufragio dell'imbarcazione d'Isola Sacra può essere situato entro la prima metà del III sec. d.C.

LA FAUNA

I resti faunistici sono stati recuperati da diverse unità e sono stati raggruppati in 4 strati (Tabb. 1-2).

Strato di obliterazione del relitto – I resti ossei sono 24, quasi tutti determinati ad eccezione di un frammento di animale di media taglia. Prevalgono i resti di bue (NR 17), tra i quali si segnalano due mezze porzioni di cranio sezionate longitudinalmente di cui sono presenti frontale, mascellare e mandibola, riferibili a due diversi individui adulti di età avanzata (Tabb. 1-2).

Sono state rinvenute inoltre altre 4 mandibole riferibili ad altri 4 diversi individui di età giovane-adulta e adulta. Rari i resti di maiale e di ovicapri, rappresentati tutti da elementi craniali.

Si sottolinea che i resti faunistici di questa unità sembrerebbero essere frutto di una selezione di particolari elementi anatomici soprattutto di bue (Fig. 2).



Fig. 1. Isola Sacra. Localizzazione del sito di Ponte della Scafa indicato con il n.4; foto del relitto alla fine dello scavo (foto A. Ghelli).

Relitto - Isola Sacra 1	Str. obliterazione		Str. I riemp. Relitto		Str. II riemp. Relitto		Str. Relitto		Totale	
	NR	NMI	NR	NMI	NR	NMI	NR	NMI	NR	NMI
<i>Equus caballus</i>					1	1	1	1	2	2
<i>Bos taurus</i>	17	6			9	2	10	5	36	13
<i>Ovis vel Capra</i>	5	2			18	4	2	2	25	8
<i>Sus domesticus</i>	1	1	1	1	50	7	1	1	53	10
Totale determinati	23	9	1	1	78	14	14	9	116	33
Ind MPT										
Ind MMT	1				8		11		20	
Ind MGT					16		11		27	
Indeterminati					12		4		16	
Totale indeterminati	1				36		26		63	
Totale Mammiferi	24	9	1	1	114	14	40	9	179	33
Mollusca					5	5			5	5

Tab. 1. Isola Sacra. Numero dei resti ossei determinati e indeterminati suddivisi in base ai diversi strati (MPT: mammifero piccola taglia; MMT: mammifero media taglia; MGT: mammifero grossa taglia).

Strati I-II di riempimento relitto - I resti faunistici sono particolarmente numerosi nel II strato (NR 119) e molto rari nel I strato da cui proviene un unico frammento di maiale (Tabb. 1-2).

Complessivamente nei due strati i resti determinati sono 79, con prevalenti quelli di maiale (NR 50), testimoniato da elementi riferibili alle diverse parti della carcassa; gli individui maggiormente rappresentati sono i giovani-adulti e su diversi resti sono state riscontrate tracce di macellazione. Meno abbondanti i resti di ovicaprini (NR 18), riferibili alle diverse parti della carcassa e appartenenti ad individui giovani-adulti e adulti. Scarso il bue e rarissimo il cavallo. Si segnala la presenza di un corno di capra che presenta tracce di colpi alla base, inferti per staccarlo dal cranio (Fig. 3). Recuperati anche rari frammenti di molluschi, probabilmente ostriche. I resti faunistici di questa unità sembrano riferibili a scarti di pasto.

Strato del relitto – I resti faunistici sono 40 di cui 14 determinati (Tabb. 1-2). L'animale più rappresentato è il bue con individui di età giovanile e giovane-adulta, seguito da rari resti di ovicaprini e maiale. Si segnala la presenza di tracce di macellazione su un femore intero di cavallo e su diverse scapole di bue. Alcuni resti faunistici provenienti da questa unità risultano fluitati.

Relitto - Isola Sacra 1	Str. oblit.	Str. I riemp.	Str. II riemp.	Str. Relitto	Totale NMI
<i>Bos taurus</i>					
G				1	1
G-Ad	1		1	1	3
Ad I	3		1	3	7
Ad II	2				2
Totale NMI	6	0	2	5	13
Relitto - Isola Sacra 1	Str. oblit.	Str. I riemp.	Str. II riemp.	Str. Relitto	Totale NMI
<i>Ovis vel Capra</i>					
G			1	1	2
G-Ad			1		1
Ad I	2		2		4
Ad II				1	1
Sen					
Totale NMI	2	0	4	2	8
Relitto - Isola Sacra 1	Str. oblit.	Str. I riemp.	Str. II riemp.	Str. Relitto	Totale NMI
<i>Sus domesticus</i>					
G		1	2	1	4
G-Ad	1		3		4
Ad I			2		2
Ad II					
Senile					
Totale NMI	1	1	7	1	10

Tab. 2. Isola Sacra. Numero minimo di individui e classi di età degli ungulati domestici più numerosi (G: giovane; G-Ad: giovane-adulto; Ad: adulto; S: senile).



Fig. 2. Isola Sacra. Strato di obliterazione del relitto: A, particolare del rinvenimento di una porzione di mascellare di bue e frammenti ceramici (foto A. Ghelli). B, frammenti di cranio, mascellari e mandibole di bue da US 5 (foto I. Fiore).



Fig. 3. Isola Sacra. Strato di riempimento del relitto (US5); 1, corno di capra; 2, corno di pecora, entrambi con tracce di fendenti per il distacco dal cranio (foto I. Fiore).

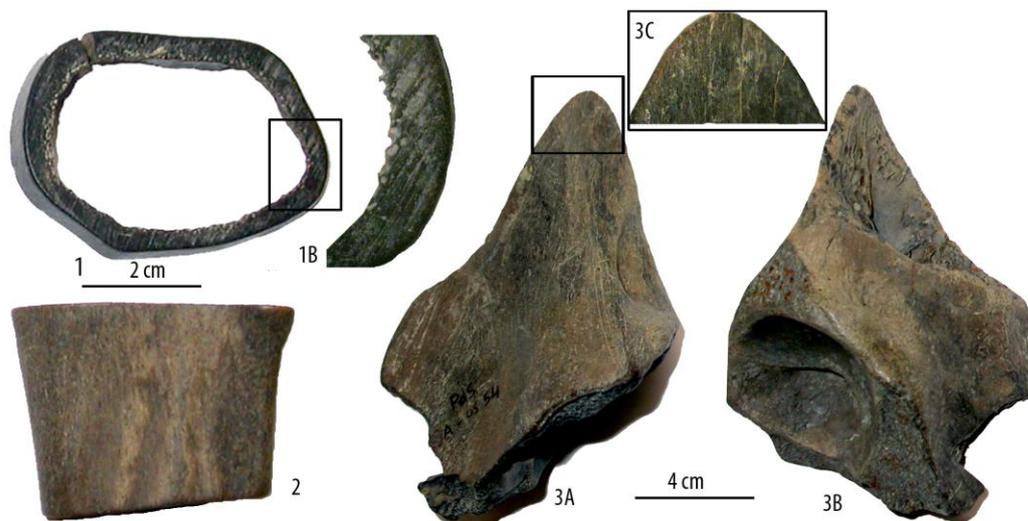


Fig. 4. Isola Sacra. Strato del relitto, resti ossei con tracce di modificazione: 1-2, scarti di lavorazione, 3 bacino di bue con tracce (foto I. Fiore).

TRACCE DI LAVORAZIONE DELL'OSSO

Tra i resti ossei animali riferibili a resti di pasto relativi ai livelli di obliterazione sono stati rinvenuti tre scarti di lavorazione dell'osso, con evidenti tracce di sega. Si tratta di un frammento di diafisi di tibia medio prossimale, probabilmente di bue, che risulta sezionato in senso trasversale rispetto all'asse dell'osso e anche in senso longitudinale nella sola faccia anteriore, questo taglio ha permesso di asportare la sola parte della cresta tibiale (Fig. 4, n.2). Gli altri frammenti sono costituiti da due "rondelle" di diafisi di animale di grossa taglia, molto probabilmente di femore/omero, con evidenti le tracce di sega sui bordi (Fig. 4, n.1). Un frammento di bacino di bue conservante l'acetabolo destro presenta delle fratturazioni particolari che sembrano non essere pertinenti ad una semplice azione di disarticolazione dalla testa del femore. Il bordo dell'acetabolo risulta asportato, in piccola parte, in tre punti diversi da colpi portati con strumento metallico pesante come se si volessero regolarizzare i bordi; nella porzione di ileo conservata è presente una profonda frattura obliqua che termina con una punta regolare con parte di margini arrotondati. Nella forma il reperto ricorda un manufatto appuntito con impugnatura costituita dalla parte con acetabolo (Fig. 4, n.3). Considerato il rinvenimento in ambiente umido, si potrebbe pensare all'azione levigante dell'acqua nella parte appuntita, ma gli altri margini del reperto non si presentano arrotondati.

CONCLUSIONI

Complessivamente sono stati recuperati 184 resti faunistici, di questi 116 sono stati determinati e sono riferibili esclusivamente ad ungulati domestici: maiale, bue e ovicapri, rappresentati in prevalenza da individui giovani, giovani-adulti e adulti di I classe (Tabb. 1-2). Sono presenti anche rari resti di equidi e 5 molluschi. Tra i diversi strati sono state individuate differenze nel numero delle specie e nei rapporti tra di esse, prevalenza di bue nello strato del relitto e in

quello di obliterazione, prevalenza di maiale negli strati di riempimento. Particolarità nella rappresentazione delle parti anatomiche sono state riscontrate soprattutto nello strato di obliterazione del relitto (US 5) dove è stato messo in luce un insieme di larghe porzioni craniali di buoi e di un ovicapri, associato a numerosi frammenti ceramici (Fig. 2A-B). I diversi rapporti tra le specie animali, quasi solamente resti di bue, e la prevalenza di larghe porzioni di cranio con tracce di macellazione potrebbero indicare, in quest'ultima fase, un utilizzo degli animali diverso da quello esclusivamente alimentare, magari a fini sacrificali e/o rituale, ma non ci sono altre evidenze archeologiche che possono avvalorare questa ipotesi. Sulle ossa delle diverse specie provenienti dai differenti strati sono frequenti le tracce di macellazione rappresentate da fendenti d'arresto portati con manufatti taglienti pesanti e sezionamenti totali delle ossa (es. colonna vertebrale, scapole, crani). Sono presenti anche scarti di lavorazione.

BIBLIOGRAFIA

- Boetto G., Ghelli A., Germoni P., Luglio G. in stampa, Due relitti d'epoca romana rinvenuti a Isola Sacra, Fiumicino (Rm): primi dati sullo scavo e sulla struttura delle imbarcazioni, in *Archeologia Marittima Mediterranea*, Pisa-Roma.
- Boetto G. 2009, New archaeological evidences of the Horeia-type vessels: the Roman Napoli C shipwreck from Naples (Italy) and the boats of Toulon (France) compared, in R. Bockius (ed.), *Between the seas. Transfer and Exchange in Nautical Technology*, Proceedings of the 11th International Symposium on Boat and Ship Archaeology (ISBSA 11), Mainz 2006, Mainz: Verlag des römisch-germanischen Zentralmuseums, pp. 289-296.
- Pomey P., Rieth E. 2005, *L'archéologie navale*, Errance, Paris.